

Ref.:76/2024

Rome, 9 April 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Prot.:76/2024

Roma, 9 aprile 2024

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 e 3

Roma, Centro Congressi Cavour

27 febbraio 2024

Il coordinatore Costantini dà il benvenuto ai partecipanti informando che il coordinatore del GL1 Ceccaroni li raggiungerà successivamente e chiede l'approvazione dell'agenda e del verbale della riunione del 5 dicembre 2023, che viene approvato con le modifiche di Rosalie Crespin.

Il coordinatore fa presente che il suo collega Buzzi (WWF) presenterà lo stato di avanzamento del progetto Decarbynt, un progetto di ricerca appena iniziato, di cui è partner anche il WWF che ha il compito di coinvolgere gli stakeholder e dunque a tale scopo, fa presente che verrà raccolto il contributo sia del MEDAC che della CGPM.

Buzzi (WWF) presenta il progetto con l'ausilio delle slides, i partner e tutti i task del progetto e in particolare il task 4 di cui il WWF è responsabile. Invita tutti a consultare il sito web www.decarbonyt.eu. Chiede ai partecipanti se ci sono domande.

Piron chiede se l'applicazione di diversi modelli sugli studi socioeconomici nel Mediterraneo Occidentale possa precludere poi la possibilità di una comparazione finale.

Buzzi risponde che è un punto già affrontato da NISEA e che è stata trovata una soluzione, svilupperanno infatti un questionario per avere informazioni più qualitative che quantitative.

Barbera (Legambiente) si complimenta per il progetto e chiede in quali aree del Mediterraneo verrà implementato e se verranno realizzate attrezzature più efficienti, chiede se verranno messe a disposizione e se è previsto un progetto a lungo termine. Infine, chiede anche come verrà strutturato il ruolo del MEDAC.

Buzzi (WWF) risponde indicando le aree coinvolte, e per il progetto a lungo termine fa presente che è in fase embrionale e che identificheranno eventuali proposte in futuro. In seno al MEDAC, nel corso delle riunioni del GL3 verranno raccolte informazioni qualitative nella pesca a traino per ridurre il consumo di carburante.

Mas (EMPA) fa presente che sono già stati sviluppati progetti di questo tipo e che il risultato è molto chiaro, ovvero meno attrezzi, attrezzi più piccoli e minor utilizzo sono l'unica soluzione possibile per ridurre l'impatto. Inoltre, crede che ridurre il consumo del combustibile per modificare le reti e gli attrezzi non sia facile perché ogni attrezzo è un insieme di varie componenti dalla rete al cavo fino al traino e modificare anche solo un elemento significa modificare tutto il resto, implicando dunque grandi investimenti.

Il coordinatore precisa che nella valutazione degli aspetti socioeconomici verranno considerati anche queste valutazioni relative alle modifiche delle reti e degli attrezzi e che questo lavoro verrà sviluppato da tecnologi della pesca molto esperti che valuteranno tutta la filiera dei costi.

Domingo (FBCP) dichiara che la sua impressione è quella di voler controllare le catture attraverso la decarbonizzazione, ma fa presente che per parlare di decarbonizzazione con una riduzione del 40% dei consumi di carburante sia impossibile. Ricorda che già una riduzione del 10% c'è stata, poiché ora con i costi elevati del carburante le imbarcazioni hanno diminuito la velocità. Crede che per anni la politica abbia sostenuto un'economia fondata sul consumo del gasolio e che ora tutti ne stanno pagando le conseguenze e dunque ogni scelta ora andrebbe valutata con molta attenzione e fondata su ricerche puntuali sui motori.

Il coordinatore Costantini fa presente che la parte della motorizzazione verrà considerata e che a suo avviso limitare le catture non è l'obiettivo del progetto, bensì l'efficientamento energetico.

Juarez (Empa) fa presente che in Catalogna si è già svolto un progetto simile, in cui hanno registrato moltissimi dati, si chiede dunque come mai venga finanziato un progetto nuovo su questa tematica, ritiene che vi siano necessità molto più importanti e che l'inquinamento di CO2 da parte della pesca sia minimo.

Il coordinatore Costantini risponde che è il settore a chiedere di fare i test in tutti i posti possibili poiché le zone di pesca sono molto diverse l'una dall'altra e non è facile esportare i risultati di un progetto svolto in una zona in un'altra zona di pesca, perché il pescatore vuole fare i test nella propria zona.

Buzzi (WWF) aggiunge che una delle attività del progetto è la ricognizione di tutti i risultati delle ricerche precedenti che ovviamente verranno usate come base di lavoro per le azioni future.

Costantini aggiunge che la CE ha lanciato un'opportunità per progetti sulla decarbonizzazione e invita tutti a prenderne visione. Ricorda che il Segretariato ha inviato il questionario relativamente alla partecipazione nei progetti MSP al fine di redigere una lettera come MEDAC per chiedere maggiore coinvolgimento. Passa poi al punto all'ordine del giorno relativo al progetto Fish-X e cede la parola a Fabian Reith.

Fabian Reith presenta il progetto Fish-X partendo dal ruolo della SSF che è una fonte importante della conoscenza ecologica tradizionale, sottolineando che tuttavia c'è una mancanza di dati economici e sociali sulla SSF e che questo rende molto difficile la gestione del settore. Ricorda che con il nuovo Reg. Controlli, tutte le catture verranno rendicontate e il sistema di tracciabilità verrà a breve introdotto anche per la SSF. Per questo la SSF dovrà essere attivamente coinvolta nel processo di attuazione dello stesso Regolamento. Informa che la digitalizzazione rappresenta un'opportunità al fine della pianificazione per evitare la chiusura di zone di pesca importanti e il progetto Fish-X sta sviluppando un quadro per avere piattaforme digitali aperte e sicure, integrato nelle varie infrastrutture al fine, inoltre, di contribuire agli obiettivi della strategia europea. Spiega che nel database dovranno essere inseriti dati che permetteranno la mappatura dei prodotti dalla cattura alla vendita e attraverso una app sulla tracciabilità, i consumatori potranno accedere a tutte queste informazioni aumentando la trasparenza.

Buzzi (WWF) aggiunge che per il WWF è una grande sfida partecipare ad un progetto come questo perché si fa fatica a fare passi avanti in questo ambito, ma attraverso la rete capillare con cui collaboreranno sperano di dare un contributo importante anche per l'implementazione del Reg. Controlli. Passa la parola al collega del WWF Adria.

Čeprnja (WWF Adria) si dice onorato di essere davanti a così tanti professionisti del settore e condivide quanto appreso dai pescatori stessi. Mostra il dispositivo di monitoraggio VMS, che si chiama NEMO, che è un sistema *all-in-one* per la piccola pesca, utile sia per le autorità che per i pescatori, è un sistema ibrido, che utilizza il segnale GPS o il sistema satellitare ed è molto solido, facile da installare, non connesso alla batteria. Fa presente che sviluppa una rendicontazione continua e che l'accesso ai dati è consentito anche ai pescatori stessi che vi accedono attraverso delle password. È uno strumento utile per la raccolta dei dati spaziali e temporali. In Croazia stanno testando questo strumento con la SSF al fine di migliorare la trasformazione digitale della piccola pesca. Presenta, poi, un altro dispositivo che si chiama NAOS che è un sistema di marcatura per il tracciamento degli attrezza di pesca, come i palangari ad esempio o dispositivi per la pesca derivanti, anch'esso molto solido, resistente agli urti che non deve andare sotto un metro di profondità e che utilizza i satelliti, segnalando la posizione. Possiede una batteria che va da 6 mesi a 2 anni. Spiega che hanno iniziato a lavorare con i pescatori che avevano più fiducia nel progetto, ma poi anche la Camera di Commercio locale ha iniziato a collaborare con loro, e anche il Ministero ha iniziato a sostenerli. Precisa che hanno comunicato chiaramente che i dati raccolti erano dati utili alla sperimentazione che non sarebbero stati comunicati al Ministero, e contemporaneamente hanno mostrato i vantaggi del VMS, che permette effettivamente di monitorare i movimenti dei propri pescherecci e dei propri pescatori anche in un'ottica di cogestione. Aggiunge che hanno sviluppato un fondo di prefinanziamento che si chiama BlueMove che permette di acquistare i dispositivi attraverso il fondo. Precisa che sono ancora nella fase pilota, ma sperano si riesca ad avere un vantaggio per i pescatori. Tra le varie difficoltà riscontrate, cita la paura di nuove limitazioni spaziotemporali e quella legata alla sicurezza e alla *privacy* dei dati, oltre alle difficoltà già note legate l'età dei pescatori, alla piccola dimensione della flotta e al problema dei pescatori della pesca sportiva e ricreativa che hanno le stesse zone di pesca.

Sime Stojak, pescatore croato del Canale di Velebit, interviene condividendo la sua esperienza e confermando che questo sistema si è dimostrato utile, sebbene all'inizio avessero delle perplessità, che sono svanite poi nell'attuazione, lasciando spazio alla comprensione delle opportunità che questo dispositivo poteva generare, *in primis* per la sicurezza in mare, poiché la bora nelle loro zone di pesca arriva a 150 km orari e può essere molto pericoloso. Sottolinea, infatti, che proprio dal punto di vista della sicurezza, questo device li ha aiutati oltre al fatto che possono monitorare per le varie zone di pesca in quale periodo e quanto pesce hanno pescato e in quali zone era più redditizio collocare le nasse. Conclude dicendo che la loro esperienza è stata positiva e che anche la tracciabilità dei prodotti è migliore e i consumatori apprezzano maggiormente degli scampi pescati 3 ore prima in una zona vicina piuttosto che scampi provenienti da zone più lontane. Ritiene che vi siano dei vantaggi e che sia necessario lavorare molto per sensibilizzare le comunità locali. La collaborazione con il WWF è stata importante e fa presente che ora vogliono marcare tutti i loro attrezzi al fine di identificare un gruppo di pescatori illegali che pescano con nasse non marcate al

fine di avere un controllo più efficiente. Sebbene negli ultimi mesi alcune attività della Guardia Costiera hanno identificato e sequestrato questi attrezzi, ritiene che questa attività vada incentivata.

Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) chiede se lo strumento che va sugli attrezzi è a circuito chiuso. Vorrebbe capire se è come quello che i palangari utilizzano per la sicurezza per rintracciare l'attrezzo soggetto a condizioni meteo sfavorevoli, che ha un sistema GPS e si chiama "pipi" ed è collegato all'imbarcazione e attualmente finanziato con i fondi FEAMP. Fa presente che per convincere buona parte dei pescatori che lavorano in mare della SSF ci sono voluti 50 anni per via dei livelli di alfabetizzazione e di età. Precisa che la Sicilia ha tante imbarcazioni di SSF e che uscire dall'anonimato con la dichiarazione del pescato rappresenta in alcuni casi un vanto perché fanno la vendita diretta del pescato ed hanno finalmente una luce su di loro. Aggiunge che è stato creato il Consorzio della pesca artigianale in passato per la gestione delle catture e degli attrezzi e per il monitoraggio, sottolineando quindi che i pescatori stessi si sono dati delle regole molto più restrittive di quelle attuali.

Stojak risponde che il NAOS è collegato al satellite ed è in fase di test, valuteranno quindi se funziona bene, poi ogni SM dovrà decidere quale dispositivo utilizzare. In Spagna, ad esempio, stanno utilizzando il *green box* per i test.

Gottardo (Legacoop) si complimenta con i pescatori croati e sottolinea il fatto che in alcuni Consorzi di gestione dei molluschi bivalvi, già sono stati adottati dei sistemi di tracciabilità per migliorare la gestione della biomassa da parte dei vari soci, ma ritiene che il punto di criticità sia proprio la polverizzazione del sistema della pesca artigianale. Crede che sia una questione di età dei pescatori. Sarebbe utile fare sperimentazioni di questi strumenti anche in altri posti del Mediterraneo, perché crede che i sistemi debbano diventare parte di un meccanismo di autogestione e non solo di controllo. Chiede, infine, informazioni sul costo di NEMO e sul motivo per cui non si è pensata alla soluzione AIS.

Sylvie Giraud risponde che il costo dipende dal volume di dispositivi e che si aggira sui 400€ come prezzo unitario oltre ad un abbonamento per la connettività. Fa presente, inoltre, che nel Reg. europeo l'AIS non è riconosciuto come sistema di verifica incrociato, è un sistema anti-collisione per la sicurezza nella navigazione, sebbene questo sia un argomento ancora oggetto di discussione. Inoltre, l'AIS è soggetto a molti guasti, in particolare quelli importati dalla Cina, il VMS dunque è stato scelto per questo e anche per una questione di resistenza.

Domingo (FBCP) fa presente che tutta la flotta della GSA 5 ha una piattaforma con le caratteristiche simili già da 3 anni nelle Baleari usato un sistema chiamato "*green box*".

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia i pescatori croati per essere venuti a spiegare i progetti pilota in corso e ricorda l'importanza di superare alcune barriere e accogliere i progressi tecnologici. Ricorda che, quando nel 1989 sono stati lanciati i progetti sul VMS, nessuno li voleva, ma poi piano piano si è sviluppata la consapevolezza dell'importanza della sicurezza in mare e oggi grazie a questo molte vite sono state salvate. Ritiene che queste nuove tecnologie vadano testate anche per la piccola pesca, ora che l'UE ha acceso un faro sulla SSF e ha sviluppato il piano d'azione della SSF anche a



livello della CGPM. Crede che si debba continuare ad appoggiare la SSF e ricorda che il 6-7 luglio a Roma ci sarà un incontro nel corso del quale potranno essere proposti dei progetti per dare un'immagine positiva della pesca costiera, anche al fine di rendere omaggio al coraggio di questi due giovani pescatori croati. Inoltre, ricorda l'importanza di responsabilizzare i consumatori tanto quanto i pescatori. In materia di pesca ricreativa, sa della necessità di regolamentazione per mettere fine a quella illegale, con la tolleranza zero applicata a tutti.

Accetta (Fedagripesca- Confcooperative) fa presente che nell'applicazione delle stesse modalità di registrazione del giornale di bordo, occorre tenere presente e fare attenzione alla differenza tra il catturato e lo sbarcato.

Fabian precisa che non sappiamo ancora come la registrazione funzionerà e comprende perfettamente le criticità.

Il coordinatore Costantini passa a un altro punto dell'agenda e informa tutti i partecipanti che il MEDAC ha partecipato al Fish Forum di Antalya organizzato dalla CGPM e che il side-event del MEDAC è stato molto seguito con una buona partecipazione sia online che in presenza e che, poiché alla fine di ogni side-event è stato richiesto di stilare dei punti conclusivi da inserire in un documento finale, anche il MEDAC ha redatto un documento che presenta.

Piron propone di far diventare il documento stilato, un parere, poiché vengono riassunte tutte le best practices presentate al Fish Forum.

Caggiano aggiunge che anche Buonfiglio è intervenuto come speaker in materia di MPS. Ringrazia infine il WWF anche per il coinvolgimento di una rappresentante tunisina al side-event del MEDAC.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti e chiude i lavori.



Procès-verbal des Groupes de travail 1 et 3

Rome, Centro Congressi Cavour

27 février 2024

Marco Costantini, coordinateur, accueille les participants et annonce que le coordinateur du GT1, M. Ceccaroni, les rejoindra par la suite. Il demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du 5 décembre 2023, qui est approuvé avec les modifications de Rosalie Crespin.

Le coordinateur ajoute que M. Buzzi (WWF) présentera l'avancée du projet de recherche Decarbynt, visant à impliquer les parties prenantes, qui vient d'être lancé et dont le WWF est partenaire. À cet effet, il précise que les contributions du MEDAC et de la CGPM seront recueillies.

M. Buzzi (WWF) expose le projet à l'aide de diapositives, et présente les partenaires et toutes les tâches (tasks) définies, en particulier la tâche 4 dont est chargé le WWF. Il invite l'assemblée à consulter le site web www.decarbonyt.eu. Il demande aux participants s'ils souhaitent intervenir.

Marzia Piron demande si l'application de différents modèles aux études économiques en Méditerranée occidentale pourrait ensuite exclure la possibilité de comparaison finale.

M. Buzzi répond que ce point a déjà été abordé par NISEA, et qu'une solution a été trouvée. En effet, un questionnaire sera rédigé pour obtenir des informations plus qualitatives que quantitatives.

Mme Barbera (Legambiente) se félicite du projet, et demande dans quelles zones de la Méditerranée il sera mis en place, si des équipements plus efficaces seront réalisés, s'ils seront mis à disposition et si un projet à long terme est prévu. Enfin, elle demande quelle forme prendra le rôle du MEDAC.

M. Buzzi (WWF) indique les zones concernées, et précise, au sujet du projet à long terme, qu'il est actuellement en phase initiale, et que les propositions éventuelles seront identifiées par la suite. Au sein du MEDAC, lors des réunions du GT3, des informations qualitatives concernant le chalutage seront collectées dans l'optique de réduire la consommation de carburant.

Rafael Mas (EMPA) précise que des projets de ce type ont déjà été menés, et que leur résultat est très clair, à savoir que les seules solutions possibles pour réduire l'impact sont moins d'engins, des engins plus petits et une utilisation réduite. Il pense par ailleurs qu'il n'est pas facile de réduire la consommation de carburant pour modifier les filets et les engins, car chaque engin est un ensemble de composants, du filet au câble jusqu'au chalut, et que modifier un seul élément signifie modifier tous les autres, ce qui nécessite des investissements importants.

Le coordinateur précise que, dans l'évaluation des aspects socioéconomiques, ces considérations concernant les modifications des filets et des engins seront prises en compte, et que cette activité sera réalisée par des techniciens de pêche expérimentés, qui évalueront l'ensemble de la filière des coûts.

M. Domingo (FBCP) dit qu'il a l'impression que l'on souhaite contrôler les captures par la décarbonation, mais il précise qu'il est impossible de parler de décarbonation avec une réduction de la consommation de carburant de 40 %. Il rappelle qu'il y a déjà eu une réduction de 10 %, car les bateaux naviguent moins vite en raison de l'augmentation du coût du carburant. Il pense que la politique a soutenu pendant des années une économie fondée sur la consommation de gazole, et que tous en paient aujourd'hui les conséquences. Pour cette raison, toute décision prise aujourd'hui doit être étudiée attentivement et s'appuyer sur des recherches précises sur les moteurs.

Le coordinateur, M. Costantini, précise que la partie motorisation sera prise en compte, et que l'objectif n'est à son avis pas de limiter les captures, mais d'augmenter l'efficacité énergétique.

M. Juarez (Empa) signale qu'un projet de même type qui a permis d'enregistrer de nombreuses données a déjà été mené en Catalogne. Il se demande par conséquent pourquoi financer un nouveau projet sur le sujet. Il pense qu'il y a d'autres besoins plus importants, et que l'émission de CO2 due à la pêche est minimale.

M. Costantini répond que c'est le secteur lui-même qui demande à ce que des essais soient réalisés dans le plus de lieux possible. En effet les zones de pêche sont très différentes les unes des autres, et il n'est pas facile d'exporter les résultats d'un projet concernant une zone spécifique vers une autre zone de pêche, car les pêcheurs veulent faire des essais dans leur propre zone.

M. Buzzi (WWF) ajoute que l'une des activités du projet est la reconnaissance de tous les résultats des recherches précédentes, qui seront utilisés comme base de travail pour les actions futures.

M. Costantini ajoute que la CE a lancé un appel à projets sur la décarbonation, et invite les participants à en prendre connaissance. Il rappelle que le secrétariat a envoyé le questionnaire concernant la participation aux projets MSP afin que le MEDAC envoie une lettre pour demander à être davantage impliqué. Il passe ensuite au point de l'ordre du jour concernant le projet Fish-X et passe la parole à Fabian Reith.

Fabian Reith présente le projet Fish-X en partant du rôle de la pêche artisanale, qui est une source importante de connaissances écologiques traditionnelles, mais ajoute que l'on manque cependant de données économiques et sociales sur la pêche artisanale et que ceci complique fortement la gestion du secteur. Il rappelle qu'avec le nouveau Règlement sur le contrôle, toutes les captures seront comptabilisées et que le système de traçabilité sera introduit sous peu pour la pêche artisanale. Pour cette raison, la pêche artisanale devra être impliquée activement dans le processus de mise en œuvre du Règlement. Il ajoute que la numérisation représente une opportunité pour la planification en vue d'éviter la fermeture des zones de pêche importantes, et que le projet Fish-X établit un cadre mettant à disposition des plateformes numériques ouvertes et sûres, et intégré aux différentes infrastructures permettant par ailleurs de contribuer aux objectifs de la stratégie européenne. Il explique qu'il faudra alimenter la base de données en données permettant la cartographie des produits de la capture à la vente. À l'aide d'une application sur la traçabilité, les consommateurs pourront accéder à toutes ces informations, ce qui augmentera la transparence.

M. Buzzi (WWF) ajoute que c'est un grand défi pour le WWF de participer à des projets de ce genre car il est difficile d'avancer dans ce domaine, mais que, grâce au réseau étendu avec lequel le WWF collaborera, il espère apporter une contribution importante, notamment pour l'application du Règlement sur le contrôle. Il passe ensuite la parole à son collègue du WWF Adria.

M. Čepnja (WWF Adria), déclare qu'il est honoré de se trouver face à tant de professionnels du secteur et fait part de ce qu'il a appris des pêcheurs eux-mêmes. Il présente le dispositif de surveillance VMS nommé NEMO, qui est un système tout-en-un pour la pêche artisanale, et est utile aux autorités mais aussi aux pêcheurs. C'est un système hybride, qui utilise le signal GPS ou le système satellitaire et est très solide, facile à installer, et n'est pas relié à la batterie. Il fournit des informations en continu, et les pêcheurs aussi ont accès aux données par un mot de passe. C'est un outil utile pour la collecte de données spatiales et temporelles. Cet instrument est actuellement testé en Croatie auprès de la pêche artisanale afin d'améliorer sa transition numérique. Il présente ensuite un autre dispositif nommé NAOS, qui est un système de marquage pour le suivi des engins de pêche tels que les palangriers ou les dispositifs dérivants pour la pêche, lui aussi très solide, résistant aux chocs, qui ne doit pas dépasser une profondeur d'un mètre et utilise les satellites pour signaler la position. Il possède une batterie d'une durée de 6 mois à 2 ans. Il explique qu'il a commencé à travailler avec les pêcheurs qui avaient le plus confiance dans le projet, mais qu'ensuite la chambre de commerce locale a elle aussi commencé à collaborer avec le WWF et que le Ministère lui a également apporté son soutien. Il précise que les participants ont été informés que les données collectées étaient des données utiles à l'expérimentation qui ne seraient pas communiquées au Ministère, et a également présenté les avantages du VMS, qui permet de mesurer efficacement les mouvements des bateaux et des pêcheurs de l'entreprise, notamment dans une optique de cogestion. Il ajoute qu'un fond de préfinancement nommé BlueMove et permettant d'acheter les dispositifs a été mis en place. Il précise que le projet est encore en phase pilote, mais espère qu'il sera possible d'obtenir un avantage pour les pêcheurs. Parmi les difficultés rencontrées, il mentionne la peur de nouvelles limites spatio-temporelles, la peur liée à la sécurité et à la confidentialité des données, en plus des autres difficultés connues liées à l'âge des pêcheurs, à la faible dimension de la flotte et au problème des pêcheurs sportifs et récréatifs qui ont les mêmes zones de pêche.

Sime Stojak, pêcheur croate du canal Velebit, fait part de son expérience et confirme que ce système s'est avéré utile. Ses doutes initiaux se sont effacés lors de l'utilisation, et il a pu comprendre les opportunités que ce dispositif pouvait créer, en premier lieu pour la sécurité en mer, car dans sa zone de pêche la bora peut atteindre 150 km/h et être très dangereuse. Il ajoute que, pour la sécurité, ce dispositif l'a aidé, car il permet de surveiller quelle quantité a été pêchée, et quand, dans les différentes zones de pêche, et où il était plus rentable de placer les nasses. Pour conclure, il déclare que son expérience a été positive et que la traçabilité des produits en est elle aussi améliorée. Les consommateurs apprécient davantage les langoustines pêchées 3 heures plus tôt à proximité que celles qui proviennent de zones plus distantes. Il pense qu'il présente des avantages, et qu'il y a un grand travail de sensibilisation à mener auprès des communautés locales. La collaboration avec le WWF a été importante. Il ajoute que tous veulent désormais marquer leurs engins pour identifier un groupe de pêcheurs illicites utilisant des nasses non marquées, afin

d'exercer un contrôle plus efficace. Bien que ces derniers mois, les gardes-côtes aient identifié et confisqué certains de ces engins, il pense que cette activité doit être encouragée.

Nino Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) demande si l'appareil placé sur les engins est en circuit fermé. Il souhaite comprendre s'il est similaire à celui que les palangriers utilisent pour la sécurité, pour retrouver un engin perdu en cas de conditions météo difficiles. Ce dispositif a un système GPS, est nommé « pipi » et est relié au bateau. Il est actuellement financé par les fonds du FEAMP. Il souligne qu'il a fallu 50 ans pour convaincre une bonne partie des pêcheurs artisanaux en raison du niveau de connaissances et de l'âge. Il précise que la Sicile a de nombreux bateaux de pêche artisanale, et que le fait de sortir de l'anonymat par la déclaration du produit de la pêche est dans certains cas un motif de fierté car les pêcheurs vendent le produit directement et sont enfin un peu sous les feux des projecteurs. Il ajoute que le *Consorzio della pesca artigianale* a été créé dans le passé pour la gestion des captures et des engins et pour la surveillance, et que ce sont les pêcheurs eux-mêmes qui se sont fixé des règles bien plus strictes que les règles actuelles.

M. Stojak répond que le NAOS est relié au satellite et est en phase de test, qu'il faudra ensuite vérifier s'il fonctionne bien, puis chaque EM devra décider quel dispositif utiliser. En Espagne, par exemple, le système « green box » est utilisé pour les tests.

M. Gottardo (Legacoop) félicite les pêcheurs croates et tient à souligner que dans certains consortiums de gestion des mollusques bivalves, des systèmes de traçabilité ont déjà été adoptés par les membres pour améliorer la gestion de la biomasse, mais il pense que le point critique est précisément la fragmentation du système de la pêche artisanale. Il pense que c'est une question d'âge des pêcheurs. Il serait utile de tester ces instruments dans d'autres zones de la Méditerranée, car ces systèmes doivent à son avis devenir partie intégrante d'un mécanisme d'autogestion et pas uniquement de contrôle. Il demande aussi des informations sur le coût de NEMO et sur les raisons pour lesquelles la solution AIS n'a pas été envisagée.

Sylvie Giraud répond que le coût dépend du volume de dispositifs et qu'il est d'environ 400 € à l'unité, plus un abonnement pour la connectivité. Elle ajoute que dans le Règlement européen, l'AIS n'est pas reconnu comme système de vérification croisée, c'est un système anticollision pour la sécurité de la navigation. Ce sujet fait cependant encore l'objet de discussions. De plus, l'AIS subit de nombreuses pannes, notamment les AIS importés de Chine, c'est pourquoi le VMS a été choisi, et aussi pour une question de résistance.

M. Domingo (FBCP) indique que toute la flotte de la GSA 5 a une plateforme présentant des caractéristiques similaires depuis 3 ans déjà, aux Baléares, un système nommé « green box » est utilisé.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie les pêcheurs croates d'être venus expliquer les projets pilotes en cours et rappelle l'importance de dépasser certains obstacles pour accueillir les progrès technologiques. Elle rappelle que, quand les projets sur le VMS ont été lancés en 1989, personne n'en voulait, mais que les personnes ont peu à peu pris conscience de l'importance de la sécurité en mer, et qu'il permet aujourd'hui de sauver de nombreuses vies. Elle pense que ces nouvelles

technologies doivent également être testées pour la pêche artisanale, maintenant que l'UE l'a mise en lumière et a mis au point le plan d'action pour la pêche artisanale même au niveau de la CGPM. Elle déclare qu'il faut continuer à soutenir la pêche artisanale, et rappelle qu'une réunion est organisée les 6 et 7 juillet à Rome, et pourra permettre de proposer des projets visant à donner une image positive de la pêche côtière, afin également de rendre hommage au courage de ces deux jeunes pêcheurs croates. Elle rappelle également l'importance de responsabiliser les consommateurs tout autant que les pêcheurs. Pour la pêche récréative, elle a connaissance du besoin de réglementation pour mettre fin à la pêche illégale, en appliquant la tolérance nulle à tous.

M. Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) déclare que dans l'application des modalités d'enregistrement du journal de bord, il faut faire attention à la différence entre la quantité pêchée et la quantité débarquée.

M. Fabian précise que l'on ne sait pas encore comment fonctionnera l'enregistrement, et comprend parfaitement les problèmes soulevés.

Le coordinateur, M. Costantini, passe à un autre point de l'ordre du jour et informe les participants que le MEDAC a participé au Fish Forum d'Antalya, organisé par la CGPM, et que l'évènement parallèle du MEDAC a été très suivi, avec une bonne participation en ligne et sur place, et que, étant donné qu'à la fin de chaque évènement parallèle, il était demandé de rédiger une synthèse à intégrer dans un document final, le MEDAC a lui aussi rédigé un document, qu'il présente.

Marzia Piron propose que le document rédigé prenne la forme d'un avis, car il résume toutes les bonnes pratiques présentées au Fish Forum.

Rosa Caggiano ajoute que M. Buonfiglio est lui aussi intervenu comme orateur en matière de MPS. Elle remercie enfin le WWF pour la participation d'une représentante tunisienne à l'évènement parallèle du MEDAC.

Le coordinateur remercie tous les participants et les interprètes et lève la séance.

Working Groups 1 and 3 Meeting Reports

Rome, Centro Congressi Cavour

27th February 2024

The WG3 coordinator, Marco Costantini, welcomed the participants and informed them that the coordinator of WG1, Gian Ludovico Ceccaroni, would be joining them later. He requested approval of the agenda and the report of the meeting held on 5th December 2023; both were approved, the latter with amendments by Rosalie Crespin.

The coordinator proceeded to say that Alessandro Buzzi (WWF) would present the progress of the Decarbonyt research project, that had just started and in which the WWF was also a partner. One of the tasks of the WWF was to involve stakeholders, to this end, he said that contributions would be requested from both the MEDAC and the GFCM.

Alessandro Buzzi (WWF) used slides to present the project, the partners and all the project tasks, in particular task 4 which the WWF is responsible for. He invited everyone to have a look at the website www.decarbonyt.eu, and he asked whether there were any questions.

Marzia Piron asked whether the use of different models for socioeconomic studies in the Western Mediterranean would prevent a final comparison.

Mr Buzzi replied that NISEA had already addressed this point and a solution had been found; they would develop a questionnaire to obtain more qualitative than quantitative information.

Federica Barbera (Legambiente) expressed her appreciation of the project and asked where in the Mediterranean it would be implemented and whether more efficient equipment would be made available, she also asked whether a long-term project was planned. Lastly, she asked how the role of the MEDAC would be structured.

Alessandro Buzzi (WWF) told the meeting which areas were involved, and he also pointed out that the long-term project was in its early stages, and they would identify possible proposals in the future. In the framework of the MEDAC, they would gather qualitative information on reducing fuel consumption in bottom trawl fisheries at the WG3 meetings.

Rafael Mas (EMPA) pointed out that projects like this had already been developed and the findings were clear: smaller gear, less gear, and a reduction in use of the gear are the only possible ways to reduce impact. He added that reducing fuel consumption by modifying nets and gear was not a simple matter, because each kind of gear was made up of various components, i.e., the net, the cable, etc., and modifying even one of the elements meant modifying everything else, which would require significant investments.

The coordinator pointed out that the socioeconomic assessments would also include evaluations regarding modifications made to nets and gear. This would be done by experienced fishing technology experts who would evaluate all relative costs.

Domingo Bonnin (FBCP) said he had the impression that an attempt was being made to control catches via decarbonisation, although talk of decarbonisation with a 40% reduction in fuel consumption was impossible. He pointed out that there had already been a 10% reduction, because with the current high fuel costs, vessels had been forced to reduce their speed. He added that, for years, politicians had supported an economy based on diesel consumption and now everyone was paying the consequences. Any decision at this stage should therefore be evaluated very carefully and based on accurate, up-to-date research on engines.

The coordinator, Mr Costantini, said that the aspects that concern engines would be considered and that, in his view, the aim of the project was not to limit catches, but to achieve energy efficiency.

Mr Juarez (Empa) said that a similar project had been carried out in Catalonia and large amounts of data were recorded, he therefore wondered why a new project was being funded that covered the same topic. In his view, there were more important issues, and CO₂ pollution from fisheries was minimal.

Marco Costantini replied that the sector was asking for tests to be carried out in as many places as possible, because the fishing areas were very different from one other, and exporting the results of a project carried out in one area to another fishing area was not a simple matter, and fishers wanted to do the tests in their own areas.

Alessandro Buzzi (WWF) added that one of the project activities was a survey of all the results of previous research, which would naturally be used as a basis for future work.

Mr Costantini added that the EC had launched an opportunity for projects on decarbonisation and he invited everyone to have a look. He reminded the meeting that the Secretariat had sent out a questionnaire on participation in MSP projects in order to draft a letter in the name of the MEDAC to request greater involvement. He then moved on to the agenda item on the Fish-X project and passed the floor to Fabian Reith.

Fabian Reith presented the Fish-X project, starting from the role of small-scale fisheries as an important source of traditional ecological knowledge, stressing that there was a lack of economic and social data on SSF, and this made managing the sector very difficult. He recalled that with the new Control Regulation, all catches would be reported, and the traceability system would also be introduced for SSF soon. This was why the SSF sector should be actively involved in the implementation of this same Regulation. He informed the meeting that digitisation represented an opportunity for planning in order to avoid the closure of important fishing grounds, and that the Fish-X project was developing a framework for secure, open digital platforms, integrated into the various infrastructures in order to contribute to the objectives of the European strategy. The speaker explained that the databases would need to include data that allow products to be



traced from catch to sale, and consumers would be able to access all this information by means of a traceability app, thus increasing transparency.

Alessandro Buzzi (WWF) added that participating in a project like this was a significant challenge for the WWF, because it was difficult to make progress in this area. However, he thought that the capillary network within which they would collaborate would make it possible to provide a positive contribution to the implementation of the Control Regulation as well. He passed the floor to his colleague from WWF Adria.

Hrvoje Čepnja (WWF Adria) began by saying he was honoured to speak in front of so many sector professionals and he shared what he had learned from the fishers themselves. He then presented the VMS monitoring device called NEMO, an all-in-one system for small-scale fisheries, useful both for the authorities and the fishers. He explained that it was a hybrid system, using a GPS signal or satellites, adding that it was very robust, easy to install, and not connected to the vessel's battery. He said that reporting was continuous and that the fishers could access the data too by means of passwords. He emphasised that it would be a useful tool to gather spatial and temporal data. It was being tested in Croatia in order to improve the digital transformation of the small-scale fisheries sector. He proceeded to present another device called NAOS, a marking system to track fishing gear, such as longlines for example, or drifting FADs. This device is also very robust and shock-resistant, it does not go below a depth of one metre and signals its position using satellites; its battery lasts between six months and two years. The speaker explained that they started working with the fishers who had the most confidence in the project, then the local Chamber of Commerce also started to collaborate with them, following this the Ministry started to support them as well. They made it clear that the data they collected were for experimentation purposes and would not be communicated to the Ministry, and at the same time they demonstrated the advantages of the VMS, which would allow them to monitor the movements of their fishing vessels and fishers, and this could also be useful for the purposes of co-management. The speaker added that they had developed a pre-financing fund called BlueMove for the purchase of these devices. He specified that this was still a pilot phase, but they hoped it would benefit fishers. Among the various difficulties encountered, he mentioned the fear of new spatial and temporal restrictions as well as data security and privacy concerns, these were in addition to the well-known difficulties related to the age of fishers, the small size of the fleet and the problem of recreational and sport fishers using the same fishing grounds.

Sime Stojak, a Croatian fisher from the Velebit Channel, took the floor to share his experience. He confirmed that this system proved useful, and although at the beginning they had some concerns, these disappeared on implementation when they realised the opportunities that this device provided, above all regarding safety given that winds in their area could reach 150 km/h and this was highly dangerous. He emphasised that, as well as helping them from the point of view of safety, this device allowed them to monitor the various fishing grounds and record how much fish they caught, at what time and in which areas, so they know where it would be most profitable to place their pots. He concluded by underlining their positive experience, noting that product traceability was also better, and consumers appreciated Norway lobster that had been caught three hours earlier nearby rather than those caught further away. He believed in the benefits of the system and



said that work needed to be done to raise awareness in local communities. He stressed the importance of the collaboration with the WWF and added that they now wanted to mark all their gear in order to identify a group of illegal fishers who used unmarked pots, an example of more efficient control measures. He added that Coast Guard activities in recent months had managed to identify and seized these pots, and this kind of activity should be encouraged.

Nino Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) asked whether the device on the gear was closed-circuit, the aim of his question was to find out whether it was similar to the one that longliners use for safety, which can track gear in adverse weather conditions. He added that this device was called “pipi” and used a GPS system, it was connected to the vessel and was currently financed by the EMFAF. He pointed out that it had taken 50 years to convince most of the small-scale fishers working at sea due to literacy levels and age. He added that many small-scale vessels in Sicily were emerging from anonymity and declaring their catch, which was proving to be a source of pride because they can now sell their catch directly and are finally being recognised. He added that an “artisanal fishing consortium” had been established in the past to manage catches and gear and to monitor activities, stressing that these self-imposed regulations were much more restrictive than the current ones.

Mr Stojak replied that the NAOS was connected to a satellite and was still being tested. They would then assess its efficiency and each MS would choose which device to use. In Spain, for example, the *green box* was being used for tests.

Antonio Gottardo (Legacoop) congratulated the Croatian fishers, and he informed the meeting that traceability systems had already been adopted by some Italian bivalve mollusc management consortia in order to improve the management of resources by the members, however, in his view, the most critical issue was the fragmentation of the small-scale fisheries system. This was probably due to the age of the fishers. He added that it would be useful to test these devices in other areas of the Mediterranean, because he thought that these systems needed to be part of a self-management mechanism and not just a control measure. Lastly, he asked about the cost of NEMO and why an AIS solution had not been considered.

Sylvie Giraud replied that the cost depended on the number of devices and was around EUR 400 per unit, plus a subscription for connectivity. She also pointed out that in the EU Regulation AIS was not recognised as a cross-checking system, it was an anti-collision system for safety during navigation, although it was still being discussed. Furthermore, she noted that AIS was prone to failure, particularly devices imported from China. VMS had been chosen for this reason and also because it was more robust.

Domingo Bonnin (FBCP) informed the meeting that the entire fleet in GSA 5 (Balearic Islands) had been using a platform with similar characteristics for the past three years called “green box”.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked the Croatian fishers for having come to explain the ongoing pilot projects and she emphasised the importance of overcoming certain barriers and embracing technological developments. She recalled that when the VMS projects were launched in 1989, no one wanted them, however awareness of the importance of safety at sea slowly developed and

since then many lives have been saved thanks to this system. She thought that these new technologies should also be tested for the small-scale fisheries sector, now that the EU had turned a spotlight on SSF, also in view of the GFCM level regional plan of action for small-scale fisheries. She stressed the need to continue to support SSF and recalled that there would be a meeting in Rome on 6-7 July at which projects could be proposed that give coastal fisheries a positive image, this would also pay tribute to the courage of these two young Croatian fishers. Moreover, she recalled the importance of making consumers accountable in the same way as fishers. On the issue of recreational fishing, she said she was aware of the need to regulate this area in order to put an end to illegal fishing, with a zero-tolerance approach.

Nino Accetta (Fedagripesca- Confcooperative) pointed out that when the same recording methods as those used for logbooks were applied, it was necessary to remember and pay attention to the difference between catches and landings.

Fabian Reith specified that it was not yet clear how recording operations would be conducted, and they fully understood the critical issues.

The coordinator, Marco Costantini, proceeded to address another agenda item, informing all the participants that the MEDAC had participated in the Antalya Fish Forum organised by the GFCM and that the MEDAC side-event had proved popular, with a good level of participation both online and in person. He presented the document which the MEDAC had prepared afterwards, given that at the end of each side-event the organisers were asked to summarise the main points and conclusions, which would then be added to the final document.

Marzia Piron suggested making this document into MEDAC advice, as it summarised all the best practices presented at the Fish Forum.

Rosa Caggiano adds that Giampaolo Buonfiglio had also attended as a speaker on MSP. She also thanked the WWF for having involved a representative of Tunisia in the MEDAC side-event.

The coordinator thanked all the participants and the interpreters before closing the meeting.

Πρωτ.:76/2024

Ρώμη, 9 Απριλίου 2024

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 και 3

Ρώμη, Centro Congressi Cavour

27 Φεβρουαρίου 2024

Ο συντονιστής κος Costantini καλωσορίζει τους συμμετέχοντες ενημερώνοντας ότι ο συντονιστής της ΟΕ1 κος Ceccaroni θα έρθει αργότερα. Ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της συνάντησης της 5^{ης} Δεκεμβρίου 2023. Μετά από τις αλλαγές της κας Rosalie Crespin εγκρίνονται και τα δύο.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι ο συνάδελφός του κος Buzzi (WWF) θα παρουσιάσει την πορεία των εργασιών ως προς το πρόγραμμα Decarbonyt, ένα ερευνητικό πρόγραμμα που μόλις ξεκίνησε και όπου συμμετέχει και το WWF που έχει στόχο να εμπλέξει όλους τους ενδιαφερόμενους. Για τον λόγο αυτό αναφέρει ότι θα συμπεριληφθεί η άποψη και του MEDAC και της ΓΕΑΜ.

Ο κος Buzzi (WWF) παρουσιάζει με την βοήθεια διαφανειών το πρόγραμμα καθώς και τους εταίρους και όλα τα επιμέρους σημεία του προγράμματος όπως το Task 4 όπου το WWF είναι υπεύθυνο. Καλεί όλους να συμβουλευτούν την ιστοσελίδα www.decarbonyt.eu. Ζητάει να μάθει από τους συμμετέχοντες αν επιθυμούν να κάνουν κάποια ερώτηση.

Η κα Piron ζητάει να μάθει αν η εφαρμογή διαφορετικών μοντέλων για τις κοινωνικο-οικονομικές σπουδές στην Δυτική Μεσόγειο θα μπορούσε να αποκλείσει το ενδεχόμενο μίας τελικής σύγκρισης.

Ο κος Buzzi απαντάει ότι είναι ένα σημείο που ήδη αντιμετωπίστηκε από το NISEA και ότι βρέθηκε μία λύση. Πράγματι, θα συντάξουν ένα ερωτηματολόγιο προκειμένου να υπάρξουν απαντήσεις περισσότερο ποιοτικές παρά ποσοτικές.

Ο κος Barbera (Legambiente) δίνει τα συγχαρητήριά του για το πρόγραμμα και ζητάει να μάθει σε ποιες περιοχές της Μεσογείου θα εφαρμοστεί και αν θα χρησιμοποιηθούν ποιο αποτελεσματικά εργαλεία. Ζητάει επίσης να μάθει αν προβλέπεται ένα μακροχρόνιο πρόγραμμα. Τέλος ζητάει πληροφορίες για το πως θα διαρθρωθεί ο ρόλος του MEDAC

Ο κύριος Buzzi απαντάει αναφερόμενος στις περιοχές που εμπλέκονται. Σε ότι αφορά το μακροπρόθεσμο πρόγραμμα αναφέρει ότι βρίσκεται σε εμβρυακή φάση και ότι στο μέλλον θα εντοπιστούν ενδεχόμενες προτάσεις. Μέσα στο MEDAC, κατά την διάρκεια των συναντήσεων της ΟΕ3 θα συγκεντρωθούν ποιοτικές πληροφορίες για τον κλάδο της αλιείας με μηχανότρατες, προκειμένου να μειωθεί η κατανάλωση καυσίμων.

Ο κος Mas (EMPA) αναφέρει ότι έχουν ήδη προωθηθεί προγράμματα αυτού του τύπου και ότι το αποτέλεσμα είναι πολύ σαφές. Δηλαδή, αναφέρεται σε λιγότερα εργαλεία, σε πιο μικρά εργαλεία και σε μια πιο περιορισμένη χρήση ως μοναδική δυνατή λύση που θα μπορούσε να περιορίσει τις επιπτώσεις. Πιστεύει επίσης ότι η μείωση της κατανάλωσης καυσίμων με σκοπό την τροποποίηση των δικτύων και των εργαλείων, δεν είναι κάτι εύκολο γιατί το κάθε εργαλείο είναι ένα σύνολο από

διάφορα συστατικά του δικτυού, από το σχοινί μέχρι την τράτα. Η αλλαγή ενός στοιχείου και μόνο συνεπάγεται αλλαγή του συνόλου και γι' αυτό χρειάζονται μεγάλες επενδύσεις.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι στην αξιολόγηση των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών θα ληφθούν υπόψη και αυτές οι αξιολογήσεις που αφορούν τις τροποποιήσεις στα δίκτυα και στα εργαλεία. Η εργασία αυτή θα γίνει από τεχνολόγους της αλιείας που είναι ιδιαίτερα έμπειροι και που θα αξιολογήσουν όλη την αλυσίδα του κόστους.

Ο κος Domingo (FBCP) δηλώνει ότι εντύπωσή του είναι ότι επιχειρείται έλεγχος της αλιείας μέσα από την απεξάρτηση από τον άνθρακα. Αναφέρει όμως ότι είναι αδύνατον να γίνεται αναφορά στην απεξάρτηση από τον άνθρακα με μία μείωση κατά 40% της κατανάλωσης καυσίμου. Θυμίζει ότι υπήρξε ήδη μία μείωση του 10% από την στιγμή που τώρα με το υψηλό κόστος των καυσίμων, τα αλιευτικά χρειάστηκαν να μειώσουν την ταχύτητα. Πιστεύει ότι για χρόνια η πολιτική στήριξε μία οικονομία που βασιζόταν στην κατανάλωση του ντίζελ και τώρα όλοι υφίστανται τις συνέπειες. Κατά συνέπεια, κάθε επιλογή θα πρέπει να αξιολογείται τώρα με μεγάλη προσοχή και να βασίζεται σε συγκεκριμένες έρευνες επί των κινητήρων.

Ο συντονιστής Constantini αναφέρει ότι θα ληφθεί υπόψη το θέμα της κίνησης των κινητήρων. Κατά την άποψή του ο περιορισμός των αλιευμάτων δεν είναι ο στόχος του προγράμματος αλλά η ενεργειακή αποδοτικότητα.

Ο κος Juarez (Empa) αναφέρει ότι στην Καταλονία έχει ήδη εφαρμοστεί ένα παρεμφερές πρόγραμμα όπου καταγράφηκαν πολλά δεδομένα. Αναρωτιέται συνεπώς πως είναι δυνατόν να χρηματοδοτείται ένα νέο πρόγραμμα με βάση αυτή την θεματολογία. Θεωρεί ότι υπάρχουν πολύ μεγαλύτερες ανάγκες και ότι η ρύπανση με CO₂ που προέρχεται από την αλιεία, είναι ελάχιστη.

Ο συντονιστής Constantini απαντάει ότι ο ίδιος ο κλάδος ζητάει την διεξαγωγή τεστ σε όλα τα δυνατά μέρη από την στιγμή που οι αλιευτικές περιοχές διαφέρουν ιδιαίτερα η μία από την άλλη και δεν είναι εύκολο να γίνεται εξαγωγή των προγραμμάτων που αναπτύσσονται σε μία περιοχή, σε μία άλλη αλιευτική περιοχή, επειδή ο αλιείας θέλει να κάνει τις δοκιμές στην δική του περιοχή.

Ο κος Buzzi (WWF) προσθέτει ότι μία από τις δραστηριότητες του προγράμματος είναι η αναγνώριση όλων των αποτελεσμάτων των προηγούμενων ερευνών. Τα αποτελέσματα αυτά θα χρησιμοποιηθούν βεβαίως ως βάση εργασίας για τις μελλοντικές δράσεις.

Ο κος Costantini προσθέτει ότι η ΕΕ δίνει την ευκαιρία ανάπτυξης προγραμμάτων για την απεξάρτηση από τον άνθρακα και καλεί όλους να ενημερωθούν. Θυμίζει ότι η Γραμματεία απέστειλε το ερωτηματολόγιο που αφορούσε την συμμετοχή στα προγράμματα MSP προκειμένου να συνταχθεί μία επιστολή ως MEDAC για να ζητηθεί μεγαλύτερη εμπλοκή της οργάνωσης. Κατόπιν περνάει στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά το πρόγραμμα Fish-X και δίνει τον λόγο στον Fabian Reith.

Ο Fabian Reith παρουσιάζει το πρόγραμμα Fish-X ξεκινώντας από τον ρόλο της Αλιείας Μικρής Κλίμακας που αποτελεί μία σημαντική πηγή των οικολογικών παραδοσιακών γνώσεων και υπογραμμίζει ότι υπάρχει μία έλλειψη οικονομικών και κοινωνικών δεδομένων σχετικά με την

Αλιεία Μικρής Κλίμακας. Αυτό καθιστά πολύ δύσκολη την διαχείριση του κλάδου. Θυμίζει ότι με τον νέο Κανονισμό Ελέγχων, όλα τα αλιεύματα θα συνυπολογιστούν και το σύστημα ιχνηλασιμότητας θα εισαχθεί σύντομα ακόμη και για την ΑΜΚ. Για τον λόγο αυτό Η ΑΜΚ θα πρέπει να έχει μία ενεργό εμπλοκή στην διαδικασία εφαρμογής του ίδιου του Κανονισμού. Ενημερώνει ότι η ψηφιοποίηση αποτελεί μία ευθύνη με στόχο τον προγραμματισμό για να αποφευχθεί το κλείσιμο σημαντικών αλιευτικών ζωνών, ενώ το πρόγραμμα Fish-X αναπτύσσει ένα πλαίσιο για να υπάρξουν ανοιχτές και ασφαλείς ψηφιακές πλατφόρμες και για να ενσωματωθεί στις διάφορες υποδομές προκειμένου να συμβάλει στην επίτευξη των στόχων της ευρωπαϊκής στρατηγικής. Εξηγεί ότι στην βάση δεδομένων θα πρέπει να ενταχθούν δεδομένα που θα επιτρέπουν την χαρτογράφηση των αλιευμάτων από την στιγμή της αλίευσης μέχρι την στιγμή της πώλησης, ενώ μέσα από μία εφαρμογή για την ιχνηλασιμότητα, οι καταναλωτές θα μπορούν να έχουν πρόσβαση σε όλες αυτές τις πληροφορίες σε καθεστώς μεγαλύτερης διαφάνειας.

Ο κος Buzzi (WWF) προσθέτει ότι για το WWF η συμμετοχή σε ένα πρόγραμμα σαν κι αυτό, είναι μία μεγάλη πρόκληση, γιατί είναι δύσκολο να γίνουν βήματα μπροστά σε αυτό το πλαίσιο. Μέσα όμως από το δίκτυο με το οποίο θα συνεργαστούνε, ελπίζουν να συμβάλουν σε μεγάλο βαθμό και στην εφαρμογή του Κανονισμού Ελέγχων. Δίνει κατόπιν τον λόγο στον συνάδελφό του κο Adria από το WWF.

Ο κος Čerņija (WWF Adria) λέει ότι το θεωρεί τιμή του να βρίσκεται ενώπιον τόσων επαγγελματιών του κλάδου και μοιράζεται με τους υπόλοιπους όσα έχει μάθει από τους ίδιους τους αλιείς. Επιδεικνύει την συσκευή παρακολούθησης VMS που ονομάζεται NEMO. Πρόκειται για ένα σύστημα all – in – one για την αλιεία μικρής κλίμακας και είναι χρήσιμο και για τις αρχές αλλά και για τους αλιείς. Είναι ένα υβριδικό σύστημα που χρησιμοποιεί το σήμα του GPS ή το δορυφορικό σύστημα και είναι πολύ ανθεκτικό, εύκολο στην εγκατάστασή του και δεν συνδέεται με μπαταρία. Αναφέρει ότι υπάρχει διαρκής αναφορά και ότι η πρόσβαση στα δεδομένα επιτρέπεται και στους ίδιους τους αλιείς που μπορούν να έχουν πρόσβαση χρησιμοποιώντας ένα password. Πρόκειται για μία χρήσιμη συσκευή για την συγκέντρωση χωρικών και χρονικών δεδομένων. Στην Κροατία ελέγχουν αυτή την συσκευή στα πλαίσια της Αλιείας Μικρής Κλίμακας προκειμένου να βελτιώσουν την ψηφιακή μεταποίηση της αλιείας μικρής κλίμακας. Παρουσιάζει μετά μία άλλη συσκευή που ονομάζεται NAOS και που είναι ένα σύστημα σήμανσης για την ιχνηλάτιση των αλιευτικών εργαλείων όπως για παράδειγμα των παραγαδιών ή των εργαλείων για την αλιεία με απλάδια, ένα εργαλείο επίσης πολύ ανθεκτικό στις κρούσεις που δεν θα πρέπει να κατεβαίνει σε βάθος μεγαλύτερο του ενός μέτρου και που χρησιμοποιεί τους δορυφόρους, μαρκάροντας την θέση. Διαθέτει μία μπαταρία που διαρκεί από 6 μήνες μέχρι 2 χρόνια. Εξηγεί ότι έχουν αρχίσει την συνεργασία με αλιείς που είχαν μεγαλύτερη εμπιστοσύνη στο πρόγραμμα. Μετά όμως και το τοπικό Εμπορικό Επιμελητήριο άρχισε να συνεργάζεται μαζί τους ενώ και το Υπουργείο άρχισε να τους υποστηρίζει. Διευκρινίζει ότι ανακοίνωσαν με σαφήνεια ότι τα δεδομένα που συγκεντρώθηκαν ήταν χρήσιμα για την διεξαγωγή πειραμάτων και ότι δεν θα ανακοινώνοντο στο Υπουργείο. Παράλληλα, έδειξαν τα πλεονεκτήματα του VMS που επιτρέπει πράγματι να γίνεται παρακολούθηση των αλιευτικών και των αλιέων μεταξύ των άλλων στα πλαίσια της συνδιαχείρισης. Προσθέτει ότι έχει δημιουργηθεί ένα ταμείο προχρηματοδότησης που ονομάζεται BlueMove και που επιτρέπει την αγορά συσκευών μέσω αυτού. Διευκρινίζει ότι βρίσκονται ακόμη σε πιλοτική φάση αλλά ελπίζουν ότι θα προκύψει τελικά ένα πλεονέκτημα για τους αλιείς. Μεταξύ

των διαφόρων δυσκολιών που αντιμετώπισαν, αναφέρεται στο φόβο για νέους χωρο-χρονικούς περιορισμούς και στους φόβους που συνδέονται με την ασφάλεια και την ιδιωτικότητα των δεδομένων, πέρα από τις δυσκολίες που είναι ήδη γνωστές και που συνδέονται με την ηλικία των αλιέων, με τις μικρές διαστάσεις του στόλου και με το πρόβλημα των αλιέων που επιδίδονται στην αθλητική και ψυχαγωγική αλιεία και που αφορά τις ίδιες τις αλιευτικές περιοχές.

Ο Sime Stojak, Κροάτης αλιέας από το Κανάλι του Velebit, παρεμβαίνει αναφερόμενος στην εμπειρία του και επιβεβαιώνοντας ότι αυτό το σύστημα αποδείχτηκε χρήσιμο μολονότι στην αρχή υπήρχαν κάποιοι προβληματισμοί που μετά εξαφανίστηκαν με την εφαρμογή και άφησαν χώρο προκειμένου να υπάρξει κατανόηση για τις ευκαιρίες που θα μπορούσε να προσφέρει αυτή η συσκευή στην θάλασσα, πρωτίστως σε ότι αφορά το θέμα της ασφάλειας στην θάλασσα αφού ο άνεμος στις δικές τους αλιευτικές ζώνες φτάνει τα 150 χλμ την ώρα και μπορεί να είναι ιδιαίτερα επικίνδυνος. Υπογραμμίζει ότι πράγματι από την άποψη της ασφάλειας, η συσκευή αυτή τους βοήθησε , πέρα από το γεγονός ότι υπάρχει η δυνατότητα να ελεγχθεί στις διάφορες αλιευτικές ζώνες και η αλιευτική περίοδος και τα αλιεύματα. Μπορεί επίσης να ελεγχθεί σε ποιες περιοχές ήταν πιο αποδοτικό να τοποθετούνται οι κιούρτοι. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η δική τους εμπειρία υπήρξε θετική και ότι ακόμη και η ιχνηλασιμότητα των προϊόντων είναι καλύτερη ενώ οι καταναλωτές εκτιμούν περισσότερο τις καραβίδες που αλιεύτηκαν τρεις ώρες πριν σε μία κοντινή περιοχή αντί για τις καραβίδες που αλιεύτηκαν σε πιο απομακρυσμένες περιοχές. Θεωρεί ότι υπάρχουν πλεονεκτήματα και ότι είναι αναγκαίο να εργαστεί κανείς πολύ προκειμένου να ευαισθητοποιηθούν οι τοπικές κοινότητες. Η συνεργασία με το WWF υπήρξε σημαντική ενώ αναφέρεται ότι τώρα θα ήθελαν να μαρκάρουν όλα τους τα εργαλεία προκειμένου να εντοπιστεί μία ομάδα παράνομων αλιέων που αλιεύουν με μη μαρκαρισμένους κιούρτους. Στόχος είναι να υπάρχει ένας πιο αποτελεσματικός έλεγχος. Μολονότι τους τελευταίους μήνες μερικές δραστηριότητες της Ακτοφυλακής εντόπισαν και έκαναν κατάσχεση αυτών των εργαλείων, πιστεύει ότι θα πρέπει να δημιουργηθούν κίνητρα για αυτή την δραστηριότητα.

Ο κος Accetta (Fedagrivesca - Confcooperative) ζητάει να μάθει αν η συσκευή που προσαρμόζεται στα εργαλεία είναι με κλειστό κύκλωμα. Θα ήθελε να καταλάβει αν είναι σαν κι αυτό που χρησιμοποιούν τα παραγαδιάρικα για την ασφάλειά τους, για να μπορέσουν να εντοπίσουν το εργαλείο που εκτίθεται σε αντίξοες καιρικές συνθήκες , που έχει ένα σύστημα GPS και που ονομάζεται “ripi” και που συνδέεται με το αλιευτικό και χρηματοδοτείται με τα κονδύλια του FEAMPA. Αναφέρει ότι για να πεισθεί ένα μεγάλο μέρος των αλιέων που εργάζονται στην θάλασσα στα πλαίσια της αλιείας μικρής κλίμακας , χρειάστηκαν 50 χρόνια λόγω του επιπέδου αλφαριθμητισμού και λόγω της ηλικίας. Διευκρινίζει ότι η Σικελία έχει πολλά αλιευτικά που δραστηριοποιούνται στην αλιεία μικρής κλίμακας και ότι το να εγκαταλείψει κανείς την ανωνυμία με την δήλωση των αλιευμάτων, είναι σε ορισμένες περιπτώσεις λόγος μεγάλης ικανοποίησης γιατί γίνεται η άμεση πώληση των αλιευμάτων και γιατί πέφτουν επιτέλους επάνω τους οι προβολείς. Προσθέτει ότι έχει δημιουργηθεί η Κοινοπραξία αλιείας μικρής κλίμακας στο παρελθόν με στόχο να ασχοληθεί με την διαχείριση των αλιευμάτων και των εργαλείων καθώς και με την παρακολούθηση υπογραμμίζοντας ότι οι ίδιοι οι αλιείς έχουν αποφασίσει για κανόνες πολύ πιο περιοριστικούς από τους ήδη υπάρχοντες.

Ο κος Stojak απαντάει ότι το NAOΣ συνδέεται με τον δορυφόρο και βρίσκεται σε φάση δοκιμής. Θα αξιολογήσουν συνεπώς αν λειτουργεί καλά και μετά κάθε κράτος μέλος θα πρέπει να αποφασίσει ποιιά συσκευή θα χρησιμοποιήσει. Στην Ισπανία για παράδειγμα, χρησιμοποιούν το green box για τις δοκιμές.

Ο κος Gottardo (Legacoop) συγχαίρει τους Κροάτες αλιείς και υπογραμμίζει ότι σε ορισμένες κοινοπραξίες που διαχειρίζονται τα δίθυρα οστρακοειδή, έχουν ήδη υιοθετηθεί συστήματα ιχνηλασιμότητας με στόχο την βελτίωση της βιομάζας από πλευράς των διαφόρων εταιρών. Θεωρεί ότι το κρίσιμο όμως σημείο είναι η διάλυση του συστήματος της αλιείας μικρής κλίμακας. Θεωρεί ότι το θέμα αφορά την ηλικία των αλιέων. Θα ήταν χρήσιμο να γίνουν πειραματισμοί με αυτά τα εργαλεία και σε άλλα σημεία στην Μεσόγειο γιατί πιστεύει ότι τα συστήματα θα πρέπει να γίνουν μέρος ενός μηχανισμού αυτοδιαχείρισης και όχι μόνον ελέγχου. Τέλος, ζητάει πληροφορίες σχετικά με το κόστος του NEMO καθώς και για τον λόγο για τον οποίο δεν εξετάστηκε η λύση AIS.

Η Sylvie Giraud απαντάει ότι το κόστος εξαρτάται από τον όγκο των συσκευών και ότι κυμαίνεται στα 400 ευρώ ως ενιαία τιμή πέρα από την συνδρομή συνδεσιμότητας. Αναφέρει επίσης ότι στον ευρωπαϊκό κανονισμό, το AIS δεν αναγνωρίζεται ως διασταυρωμένο σύστημα επαλήθευσης. Πρόκειται για ένα σύστημα που προφυλάσσει από τις συγκρούσεις και συμβάλει στην ασφάλεια της πλεύσης, μολονότι αυτό είναι ακόμη ένα θέμα προς συζήτηση. Τέλος το AIS παρουσιάζει συχνά βλάβες, ιδιαίτερα οι συσκευές που είναι εισαγόμενες από την Κίνα. Για τον λόγο αυτό επελέγει το VMS αλλά και για λόγους ανθεκτικότητας.

Ο Domingo (FBCP) αναφέρει ότι όλος ο στόλος της GSA 5 έχει μία δική του πλατφόρμα με παρεμφερή χαρακτηριστικά, ήδη εδώ και 3 χρόνια στις Βαlearίδες. Χρησιμοποιείται ένα σύστημα που ονομάζεται "green box".

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί τους Κροάτες αλιείς που ήρθαν να μιλήσουν για τα πιλοτικά προγράμματα και θυμίζει την σημασία του να ξεπεραστούν μερικά εμπόδια και να υπάρξει τεχνολογική πρόοδος. Θυμίζει ότι όταν το 1989 ξεκίνησαν τα προγράμματα για το VMS, δεν τα ήθελε κανείς. Σιγά σιγά όμως έγινε συνείδηση του πόσο σημαντική είναι η ασφάλεια στην θάλασσα και σήμερα χάρις σε αυτό έχουν σωθεί πολλές ανθρώπινες ζωές. Θεωρεί ότι οι νέες αυτές τεχνολογίες θα πρέπει να ελεγχθούν ακόμη και σε ότι αφορά την αλιεία μικρής κλίμακας, τώρα που η ΕΕ έχει αρχίσει να ασχολείται με την Αλιεία Μικρής Κλίμακας και τώρα που ανέπτυξε το πρόγραμμα δράσης της Αλιείας Μικρής Κλίμακας ακόμη και σε επίπεδο ΓΕΑΜ.

Ur.br.:76/2024

Rim, 9. Travnja 2024

**Zapisnici Radnih skupina 1 i 3
Rim, Centro Congressi Cavour
27. veljače 2024.**

Koordinator Costantini pozdravlja sudionike obavještavajući ih da će im se koordinator RS1 Ceccaroni pridružiti kasnije te pita usvajaju li se dnevni red i zapisnik sa sastanka od 5. prosinca 2023. Isti se usvajaju s izmjenama Rosalie Crespin.

Koordinator ističe da će njegov kolega Buzzi (WWF) predstaviti napredak projekta Decarbonyt, istraživačkog projekta koji je tek započeo, čiji je partner i WWF koji ima zadatak uključiti dionike te stoga u tu svrhu ističe da će se prikupiti doprinosi i MEDAC-a i GFCM-a.

Buzzi (WWF) uz pomoć slajdova predstavlja projekt, partnere i sve zadatke projekta, a posebno zadatak 4 za koji je odgovoran WWF. Poziva sve da pregledaju web-stranicu www.decarbonyt.eu. Pita sudionike ima li pitanja.

Piron pita može li primjena različitih modela na socioekonomske studije u zapadnom Sredozemlju biti prepreka mogućoj završnoj usporedbi.

Buzzi odgovara da je to točka kojom se NISEA već bavi i da je pronađeno rješenje. Razvit će upitnik kako bi dobili više kvalitativne, a ne toliko kvantitativne informacije.

Barbera (Legambiente) čestita na projektu i pita u kojim će područjima Sredozemlja projekt biti implementiran i hoće li se izraditi učinkovitija oprema, pita hoće li ona biti dostupna i planira li se dugoročni projekt. Naposljetku, pita se i kako će se strukturirati uloga MEDAC-a.

Buzzi (WWF) navodi uključena područja, a za dugoročni projekt ističe da je u početnoj fazi i da će tek utvrditi eventualne prijedloge. U MEDAC-u će se, na sastancima RS3, prikupljati kvalitativne informacije o kočarenju kako bi se smanjila potrošnja goriva.

Mas (EMPA) ističe da su ovakvi projekti već razvijeni i da je rezultat vrlo jasan, odnosno manje alata, manji alati i manja upotreba jedino su moguće rješenje za smanjenje učinka. Osim toga, smatra da smanjenje potrošnje goriva radi modifikacije mreža i alata nije jednostavno, jer je svaki alat skup različitih komponenti, od mreže do užadi, pa izmjena čak i samo jednog elementa znači da treba mijenjati i sve ostalo, što podrazumijeva velika ulaganja.

Koordinator ističe da će se pri procjeni socioekonomskih aspekata uzeti u obzir i te procjene izmjena mreža i ribolovnog alata te da će na tome raditi vrlo stručni tehnolozi u ribarskom sektoru koji će procijeniti cijeli troškovni lanac.

Domingo (FBCP) kaže da je njegov dojam da se ulov želi kontrolirati dekarbonizacijom, ali ističe da je nemoguće govoriti o dekarbonizaciji uz smanjenje potrošnje goriva od 40%. Podsjeća da je već došlo do smanjenja od 10%, jer su sada s visokom cijenom goriva brodovi smanjili brzinu. Smatra da je politika godinama podržavala gospodarstvo temeljeno na potrošnji dizela i da sada svi snose

posljedice te bi stoga svaku odluku i izbor sada trebalo vrlo pažljivo razmotriti i temeljiti na preciznim istraživanjima motora.

Koordinator Costantini ističe da će se dio o motorizaciji razmotriti i da po njegovu mišljenju cilj projekta nije ograničavanje ulova, već energetska učinkovitost.

Juarez (Empa) ističe da se sličan projekt već proveo u Kataloniji, pri čemu je zabilježeno mnogo podataka, pa se pita zašto se financira novi projekt po tom pitanju, smatra da postoje mnogo važnije potrebe i da je onečišćenje CO2 prilikom ribolova minimalno.

Koordinator Costantini odgovara da je sektor taj koji traži da se testovi obave na svim mogućim mjestima jer se ribolovna područja međusobno razlikuju i nije jednostavno rezultate projekta provedenog na jednom području prenijeti na drugo ribolovno područje, jer ribar želi napraviti testove na svom području.

Buzzi (WWF) dodaje da je jedna od aktivnosti projekta prepoznavanje svih rezultata prethodnih istraživanja koji će se očitno koristiti kao radna osnova za buduće djelovanje.

Costantini dodaje kako je EK pokrenuo mogućnost za projekte o dekarbonizaciji i poziva sve da je ispituju. Podsjeća da je Tajništvo poslalo upitnik o sudjelovanju u projektima MSP-a kako bi kao MEDAC sastavilo pismo u kojem se traži veća uključenost. Zatim prelazi na točku dnevnog reda koja se odnosi na projekt Fish-X i daje riječ Fabianu Reithu.

Fabian Reith predstavlja projekt Fish-X polazeći od uloge SSF-a koji je važan izvor tradicionalnog ekološkog znanja, i ističe da ipak nedostaje ekonomskih i socijalnih podataka o SSF-u i da to otežava upravljanje sektorom. Podsjeća da će se novom Uredbom o uspostavi sustava kontrole prijavljivati svi ulovi i uskoro će se uvesti sustav sljedivosti i za SSF. Zbog toga SSF mora biti aktivno uključen u postupak provedbe Uredbe. Obavještava da digitalizacija predstavlja priliku za planiranje kako bi se izbjeglo zatvaranje važnih ribolovnih područja, a projekt Fish-X razvija okvir za otvorene i sigurne digitalne platforme, integriran u različite infrastrukture kako bi se također doprinijelo ciljevima europske strategije. Pojašnjava da će se u baze podataka morati unositi podaci koji će omogućiti mapiranje proizvoda od ulova do prodaje, a putem aplikacije o sljedivosti potrošači će moći pristupiti svim tim informacijama, čime će se povećati transparentnost.

Buzzi (WWF) dodaje da je za WWF veliki izazov sudjelovati u ovakvom projektu jer je teško ostvariti napredak na ovom području, ali kroz široko rasprostranjenu mrežu s kojom će surađivati nadaju se da će dati važan doprinos i provedbi Uredbe o kontroli. Potom daje riječ svom kolegi iz WWF Adria.

Čepnja (WWF Adria) kaže kako mu je čast biti pred toliko profesionalaca u sektoru i iznosi što je saznao od samih ribara. Prikazuje VMS uređaj za praćenje, pod nazivom NEMO. Radi se o sustavu za mali priobalni ribolov koji djeluje po principu „sve u jednom“ (all-in-one), koristan i za tijela vlasti i za ribare. Radi se o hibridnom sustavu koji koristi GPS signal ili satelitski sustav, vrlo je čvrst, jednostavan za ugradnju, nije spojen na bateriju. Ističe da razvija kontinuirano izvješćivanje te da pristup podacima putem lozinki imaju i sami ribari. Alat je koristan za prikupljanje prostornih i

vremenskih podataka. U Hrvatskoj taj alat testiraju sa SSF-om kako bi poboljšali digitalnu transformaciju malog priobalnog ribolova. Predstavlja još jedan uređaj pod nazivom NAOS koji je sustav označavanja za praćenje ribolovne opreme, poput primjerice parangala ili plutajućih uređaja za ribolov, koji je također vrlo čvrst, otporan na udarce, ne smije ići ispod metra dubine i koji za signalizaciju položaja koristi satelite. Ima bateriju trajanja od 6 mjeseci do 2 godine. Pojašnjava da su počeli surađivati s ribarima koji su imali više povjerenja u projekt, ali tada je s njima počela surađivati i mjesna Gospodarska komora, a počelo ih je podržavati i Ministarstvo. Ističe da su naglasili da su prikupljeni podaci korisni za eksperimentiranje i da se neće priopćiti Ministarstvu, a istovremeno su pokazali prednosti VMS-a, koje im omogućuje učinkovito praćenje kretanja njihovih ribarskih plovila i ribara, također s ciljem zajedničkog upravljanja. Dodaje da su razvili fond za pretfinanciranje pod nazivom BlueMove koji omogućuje kupnju uređaja putem fonda. Ističe da su još uvijek u pilot fazi, ali se nadaju da će ribarima projekt donijeti koristi. Susreli su se s raznim teškoćama, a posebno navodi strah od novih prostorno-vremenskih ograničenja i onih vezanih uz sigurnost podataka i privatnost, uz već poznate poteškoće vezane uz starost ribara, malu veličinu flote i problem sportsko-rekreativnih ribolovaca koji imaju ista ribolovna područja.

Šime Stojak, hrvatski ribar iz Velebitskog kanala, dijeli svoja iskustva i potvrđuje da se taj sustav pokazao korisnim, iako su u početku bili sumnjičavi, ali su tijekom provedbe sve sumnje nestale, a uvidjeli su koje bi prilike ovaj uređaj mogao stvoriti, prije svega po pitanju sigurnosti na moru, jer bura u njihovim ribolovnim područjima doseže 150 km na sat i može biti vrlo opasna. Ističe, naime, da im je upravo sa stajališta sigurnosti ovaj uređaj pomogao uz činjenicu da mogu pratiti različita ribolovna područja u određenom razdoblju, koliko su ribe ulovili i na kojim je područjima bilo najisplativije postaviti vrše. Zaključuje da je njihovo iskustvo bilo pozitivno i da je sljedivost proizvoda također bolja te da potrošači više cijene škamp uhvaćen 3 sata ranije u obližnjem području od onog iz udaljenijih područja. Smatra da postoje koristi i da je potrebno puno raditi na podizanju svijesti u lokalnim zajednicama. Suradnja s WWF-om bila je važna i sada žele označiti svu svoju opremu kako bi identificirali skupinu ilegalnih ribara koji love neoznačenim vršama te imali učinkovitiju kontrolu. Iako su nekim aktivnostima Obalne straže identificirali i zaplijenili te alate posljednjih mjeseci, smatra da bi tu aktivnost trebalo poticati.

Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) pita je li uređaj koji se postavlja na alat zatvorenog kruga. Želio bi znati je li uređaj poput onog kojeg koriste parangali za sigurnost i praćenje alata u nepovoljnim vremenskim uvjetima, koji ima GPS sustav i zovu ga „pipi“, povezan je s brodom i trenutno se financira sredstvima EFPR-a. Ističe da je zbog razine pismenosti i dobne starosti trebalo 50 godina da se u to uvjeri većina ribara koji rade u malom priobalnom ribolovu na moru. Ističe da Sicilija ima mnogo SSF brodova i da je izlazak iz anonimnosti s prijavljenim ulovom u nekim slučajevima izvor ponosa jer oni obavljaju izravnu prodaju ulova i konačno se na njih obraća pozornost. Dodaje da je u prošlosti osnovan Obrtnički ribarski konzorcij za upravljanje ulovom i alatom te za praćenje, ističući tako da su si sami ribari postavili mnogo restriktivnija pravila od sadašnjih.

Stojak odgovara da je NAOS spojen na satelit i da se testira, pa će procijeniti radi li dobro, tada će svaka država članica morati odlučiti koji će uređaj koristiti. U Španjolskoj, na primjer, za testiranje koriste green box.

Gottardo (Legacoop) čestita hrvatskim ribarima i ističe činjenicu da su u nekim konzorcijima za upravljanje školjkašima već usvojeni sustavi sljedivosti kako bi se kod raznih članova poboljšalo upravljanje biomasom, ali smatra da je kritična točka upravo pretjerana fragmentacija sustava malog priobalnog ribolova. On vjeruje da je to pitanje starosti ribara. Bilo bi korisno eksperimentirati s tim alatima i drugdje na Sredozemlju, jer smatra da bi sustavi trebali postati dio mehanizma samoupravljanja, a ne samo kontrole. Konačno, pita koja je cijena NEMO-a i zašto se nije razmišljalo o AIS rješenju.

Sylvie Giraud odgovara da cijena ovisi o količini uređaja i da je jedinična cijena oko 400 eura, plus pretplata za povezivanje. Također ističe da u europskoj Uredbi AIS nije prepoznat kao sustav unakrsne provjere, to je sustav protiv sudara za sigurnost u navigaciji, iako je to tema o kojoj se još uvijek raspravlja. Osim toga, AIS uređaji su skloni kvarovima, posebno oni uvezeni iz Kine, pa je VMS odabran iz tog razloga, kao i zbog pitanja izdržljivosti.

Domingo (FBCP) ističe da cijela flota GSA 5 već 3 godine na Balearskim otocima ima platformu sličnih karakteristika i da koristi sustav zvan „green box“.

Valerie Lainé (GU MARE) zahvaljuje hrvatskim ribarima što su došli objasniti tekuće pilot-projekte i podsjeća na važnost prevladavanja određenih prepreka i prihvaćanja tehnološkog napretka. Podsjeća da projekte VMS-a, kada su pokrenuti 1989., nitko nije želio, ali se potom polako razvila svijest o važnosti sigurnosti na moru i danas je zahvaljujući tome spašeno mnogo života. Smatra da bi te nove tehnologije trebalo testirati i u malom priobalnom ribolovu sada kada je EU istaknuo SSF te je izradio Akcijski plan za SSF na razini GFCM-a. Smatra da bi se potpora SSF-u trebala nastaviti i podsjeća da će se 6. i 7. srpnja u Rimu održati sastanak tijekom kojeg se mogu predložiti projekti koji će dati pozitivnu sliku priobalnog ribolova, također kako bi se odala počast hrabrosti ova dva mlada hrvatska ribara. Podsjeća i na važnost jačanja odgovornosti kako potrošača tako i ribara. Kada je riječ o rekreacijskom ribolovu, zna da je potrebna regulacija kako bi se stalo na kraj ilegalnom ribolovu, s nultom stopom tolerancijom primjenjivom na sve.

Accetta (Fedagripesca- Confcooperative) ističe da je u primjeni i samih metoda bilježenja u očevidnik potrebno imati na umu i obratiti pozornost na razliku između ulovljenih i iskrcanih količina.

Fabian ističe da još uvijek ne znamo kako će bilježenje funkcionirati i savršeno razumije kritična pitanja.

Koordinator Costantini prelazi na drugu točku dnevnog reda i obavještava sve sudionike da je MEDAC sudjelovao na Fish forumu u Antalyji u organizaciji GFCM-a i da je popratni događaj MEDAC-a bio vrlo popularan te je ostvario dobro sudjelovanje online i uživo te da je, s obzirom na to da je na kraju svakog popratnog događaja zatraženo da se sastave zaključci koje treba uključiti u konačni dokument, i MEDAC izradio dokument koji predstavlja.

Piron predlaže da se nacrt dokumenta pretvori u mišljenje, budući da su sažete sve najbolje prakse predstavljene na Fish forumu.



Caggiano dodaje da je Buonfiglio također govorio na temu MPS-a. Naposljetku, zahvaljuje i WWF-u na uključenju jedne tuniske predstavnice u popratni događaj MEDAC-a.

Koordinator se zahvaljuje svim sudionicima i prevoditeljima te raspušta sjednicu.



Ref.:76/2024

Roma, el 9 de abril de 2024

Acta del Grupo de Trabajo 1 y 3
Roma, Centro de Congresos Cavour
27 de febrero de 2024

El coordinador Costantini da la bienvenida a los participantes, informándoles de que el coordinador del GT1, Ceccaroni, se unirá a ellos más tarde. A continuación, solicita la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del 5 de diciembre de 2023, que son aprobados (el segundo con los cambios aportados por Rosalie Crespín).

Costantini da paso a la presentación de su colega Buzzi (WWF), que ilustrará el estado de Decarbynt, un proyecto de investigación que acaba de ponerse en marcha y en el que WWF participa como socio, con el cometido de implicar a las partes interesadas, por lo que se recabarán las contribuciones tanto del MEDAC como de la CGPM.

Con el soporte de diapositivas, Buzzi (WWF) presenta el proyecto, los socios y todas las tareas previstas, en particular la n. 4 de la que WWF es responsable. Invita a todos a consultar la página web www.decarbonyt.eu, luego pregunta a los participantes si hay alguna pregunta.

Piron se pregunta si la aplicación de múltiples modelos sobre estudios socioeconómicos en el Mediterráneo occidental podría finalmente excluir la posibilidad de una comparación final.

Buzzi contesta que el NISEA ya se ha planteado esta cuestión y que se ha encontrado una solución, que consiste en elaborar un cuestionario para adquirir información más cualitativa que cuantitativa.

Barbera (Legambiente) elogia el proyecto y pregunta en qué zonas del Mediterráneo se aplicará, si se dispondrá de equipos más eficaces, si está previsto un proyecto a largo plazo y cómo se estructurará el papel del MEDAC.

Buzzi (WWF) replica indicando las zonas afectadas, mientras que en cuanto al proyecto a largo plazo señala que se encuentra en fase embrionaria y que evaluarán cualquier propuesta en el futuro. Dentro del MEDAC, se recogerá información cualitativa durante las reuniones del GT3 sobre la pesca de arrastre para reducir el consumo de combustible.

Mas (EMPA) señala que ya se han desarrollado proyectos de este tipo y que el resultado es muy claro, a saber, que menos artes, más pequeños y menos utilizados es la única solución posible para mitigar el impacto. Además, cree que reducir el consumo de combustible modificando las redes y los artes no es fácil, ya que cada arte es un conjunto de varios componentes, desde la red hasta el cable y el arrastre; cambiar un solo elemento significa tener que cambiar todo lo demás y esto requiere grandes inversiones.

El coordinador señala que la evaluación de los aspectos socioeconómicos también tendrá en cuenta estas observaciones sobre los cambios en las redes y artes; la tarea se confiará a tecnólogos pesqueros muy experimentados para que evalúen toda la cadena de costes.

Domingo (FBCP) cree que a través de la descarbonización se pretende controlar las capturas, pero su opinión es que es imposible hablar de descarbonización con una reducción del 40% del consumo de combustible. Además, ya se ha producido una reducción del 10% porque el encarecimiento del combustible ha obligado a los buques a reducir la velocidad. Durante años, la política ha respaldado una economía basada en el consumo de gasóleo y ahora todo el mundo está pagando las consecuencias, por lo que a partir de ahora cada decisión debe sopesarse con mucho cuidado y basarse en una investigación precisa sobre los motores.

El coordinador Costantini asegura que se tendrá en cuenta la parte de la motorización y que, en su opinión, el objetivo del proyecto no es limitar las capturas, sino hacer más eficiente el uso del combustible.

Juárez (Empa) señala que ya se ha desarrollado un proyecto similar en Cataluña, con muchos datos registrados, y pregunta por qué se financia un nuevo proyecto sobre el mismo tema, dado que hay necesidades mucho más apremiantes y que la contaminación por CO₂ de la pesca es mínima.

Costantini responde que fue el sector el que pidió que se realizaran más pruebas, ya que las zonas de pesca pueden diferir mucho y, mientras que no es fácil transponer los resultados de una a otra, son los propios pescadores los que piden que se realicen pruebas en su zona de pesca.

Buzzi (WWF) añade que una de las actividades del proyecto es recopilar todos los resultados de investigaciones anteriores, que obviamente servirán de base de trabajo para futuras acciones.

Costantini añade que la CE ha lanzado una oportunidad para proyectos sobre descarbonización e invita a todos a echarle un vistazo. Por último, recuerda que la Secretaría ha enviado un cuestionario sobre la participación en los proyectos de MSP con el fin de redactar una carta como MEDAC y pedir una mayor implicación. A continuación, pasa al punto del orden del día relativo al proyecto Fish-X y cede la palabra a Fabian Reith.

Reith presenta el proyecto Fish-X a partir del papel de la SSF, que es una valiosa fuente de datos desde el punto de vista ecológico, señalando que, sin embargo, faltan datos económicos y sociales, lo que dificulta mucho la gestión del sector. Precisa que con el nuevo Reglamento Controles se declararán todas las capturas y pronto se introducirá también el sistema de trazabilidad para la SSF. Por ello, es importante que la SSF esté activamente implicada en el proceso de aplicación del propio Reglamento. La digitalización representa una oportunidad a efectos de planificación, para evitar el cierre de caladeros importantes, y el proyecto Fish-X está desarrollando un marco para plataformas digitales abiertas y seguras, integradas en las distintas infraestructuras para contribuir a los objetivos de la estrategia europea. En la base de datos habrá que incluir información para mapear los productos desde la captura hasta la venta, y a través de una app de trazabilidad, los consumidores podrán acceder a toda esta información, aumentando la transparencia.

Buzzi (WWF) añade que para WWF es un gran reto participar en un proyecto como éste, porque es difícil avanzar en este campo; por ello, espera que a través de la red capilar de colaboración se pueda contribuir de forma importante a la aplicación del Reglamento de Control. A continuación, cede la palabra a su colega de WWF Adria.

Čeprnja (WWF Adria) dice sentirse honrado de estar ante tantos profesionales y comparte lo que ha aprendido de los propios pescadores. Muestra el dispositivo de seguimiento SLB llamado NEMO, un sistema integral para la pesca artesanal, útil tanto para las autoridades como para los pescadores, que funciona en modo híbrido utilizando la señal GPS o el sistema por satélite. Es muy robusto, fácil de instalar, no funciona con baterías y genera informes con datos a los que también pueden acceder los pescadores mediante contraseña. Es una herramienta útil para recopilar datos espaciales y temporales, y en Croacia lo están probando con la SSF para mejorar la transformación digital de la pesca artesanal. También hay otro dispositivo llamado NAOS, que es un sistema de marcado para rastrear artes de pesca como palangres o derivas; también es muy sólido y resistente a los golpes, pero no debe profundizar más de un metro, y utiliza satélites para señalar su posición. Su batería tiene una duración de entre 6 meses y 2 años. Al principio participaron los pescadores, que mostraron más confianza en el proyecto, pero luego se sumó la Cámara de Comercio local y el Ministerio también empezó a apoyarlos. Dejaron claro desde el principio que los datos recogidos eran para fines de experimentación y que no se compartirían con el Ministerio, pero al mismo tiempo mostraron las ventajas del SLB, que en realidad permite controlar los movimientos de los buques pesqueros y de los pescadores, incluso en una perspectiva de cogestión. Añade que se ha creado un fondo de prefinanciación llamado BlueMove para la compra de dispositivos; el proyecto está aún en fase piloto, pero esperan que ya aporte beneficios a los pescadores. Entre las dificultades encontradas, menciona el miedo a las nuevas limitaciones espacio-temporales, así como los temores relacionados con la seguridad y la confidencialidad de los datos, además de las ya conocidas dificultades debidas a la edad de los pescadores, el pequeño tamaño de la flota y el problema de compartir los mismos caladeros con los pescadores recreativos y deportivos.

Sime Stojak, un pescador croata del canal de Velebit, toma la palabra para compartir su experiencia y confirma la validez del sistema: aunque al principio tenían recelos, en la práctica éstos se han desvanecido, dejando espacio para comprender las oportunidades que este dispositivo podía generar, ante todo para la seguridad en el mar, ya que en sus caladeros el viento de bora puede soplar a 150 km por hora y puede ser muy peligrosa. De hecho, este dispositivo les ayudó precisamente desde el punto de vista de la seguridad, además de que les permite controlar el volumen de pescado en las distintas zonas de pesca en determinados momentos, así como identificar las zonas donde era más rentable colocar las nasas. Concluye diciendo que su experiencia ha sido positiva y que la trazabilidad de los productos también se ha visto beneficiada, dado que los consumidores aprecian más las cigalas capturadas tres horas antes en una zona cercana que las procedentes de zonas más alejadas. Opina que los beneficios son numerosos y que hay que esforzarse mucho para sensibilizar a las comunidades locales. La colaboración con WWF ha sido importante y ahora pretenden marcar todos sus aparejos para identificar a un grupo de pescadores ilegales que faenan con nasas sin marcar. Aunque algunas actividades de los guardacostas en los

últimos meses han logrado identificar e incautar estas artes, cree que esta actividad debería fomentarse.

Accetta (Fedagripesca - Confcooperative) pregunta si la herramienta para los artes de pesca es de circuito cerrado. Le gustaría saber si es como el "pipi" que utilizan los palangreros para localizar los aparejos en caso de condiciones meteorológicas adversas: equipado con un sistema GPS y conectado a la embarcación, este dispositivo se financia actualmente con fondos del FEMP. Recuerda que se ha tardado 50 años en convencer a la mayoría de los pescadores involucrados en la SSF, debido a su edad y a su nivel de alfabetización. En Sicilia hay muchos buques que se dedican a la SSF y salir del anonimato declarando sus capturas es en algunos casos un motivo de orgullo, porque se dedican a la venta directa de sus capturas y esta medida convierte su actividad en el foco de atención. A continuación, señala que la creación del consorcio de pesca artesanal no es ciertamente reciente y representa una herramienta de gestión de las capturas y de las artes, así como de control, lo que pone de manifiesto el compromiso de los pescadores que ya en el pasado establecieron por sí mismos normas mucho más restrictivas que las actuales.

Stojak contesta que el NAOS está conectado al satélite; se está probando para ver si funciona correctamente, *pero luego cada Estado miembro decidirá qué dispositivo utilizar. En España, por ejemplo, están realizando pruebas con la green box.*

Gottardo (Legacoop) felicita a los pescadores croatas y señala que algunos consorcios de gestión de moluscos bivalvos ya han adoptado sistemas de trazabilidad para mejorar la gestión de la biomasa, pero cree que el punto crítico es precisamente la atomización del sistema de pesca artesanal. Cree que mucho depende de la edad de los pescadores. Sería útil probar estas herramientas también en otros lugares del Mediterráneo, porque en su opinión los sistemas deben formar parte de un mecanismo de autogestión y no sólo de control. Por último, pregunta por el coste de NEMO y por qué no se ha considerado la solución AIS.

Sylvie Giraud responde que, aunque el coste final depende del volumen de compra, el precio de cada dispositivo ronda los 400 euros, a los que hay que añadir el coste de una suscripción para la conectividad. Señala que la normativa europea no considera el AIS como un sistema de control cruzado, sino como un sistema anticolidión para la seguridad de la navegación, aunque esto sigue siendo objeto de debate. Además, el AIS está sujeto a muchos fallos, sobre todo los dispositivos importados de China, por lo que se optó por el SLB por su mayor fiabilidad y robustez.

Domingo (FBCP) señala que ya desde hace tres años toda la flota del GSA 5, en Baleares, dispone de una plataforma de características similares con un dispositivo denominado *green box*.

Al tiempo que agradece a los pescadores croatas su disponibilidad para explicar los proyectos piloto en curso, Valerie Lainé (DG MARE) recuerda lo importante que es superar ciertas barreras y acoger los avances tecnológicos. Recuerda que cuando se lanzaron los proyectos SLB en 1989, nadie los quería, pero luego poco a poco se fue tomando conciencia de su importancia para la seguridad en el mar y hoy se han salvado muchas vidas gracias a este sistema. Estas tecnologías también deben probarse en la pesca artesanal, ahora que la UE ha puesto el foco en la SSF desarrollando también

un plan de acción a nivel de la CGPM. Considera que hay que seguir apoyando la SSF y recuerda que Roma acogerá una reunión los días 6 y 7 de julio en la que se podrán proponer proyectos destinados a reforzar la imagen de la pesca de bajura, también en reconocimiento del valor de estos dos jóvenes pescadores croatas. También insiste en la importancia de que los consumidores sean tan responsables como los pescadores. Por último, sobre el tema de la pesca recreativa, dice ser consciente de la necesidad de una regulación para acabar con la pesca ilegal, aplicando un principio de tolerancia cero.

Accetta (Fedagripesca- Confcooperative) señala que a la hora de aplicar las modalidades de registro debe tenerse en cuenta la diferencia entre el pescado capturado y el desembarcado.

Reith replica que comprende perfectamente esta problemática, pero que aún no se ha definido la modalidad de funcionamiento del registro.

El coordinador Costantini pasa a tratar el último punto del orden del día e informa a todos los participantes de que el MEDAC estuvo presente en el Foro de Pesca de Antalya organizado por la CGPM y de que el evento paralelo del MEDAC contó con una gran asistencia, con una buena participación tanto en línea como presencial. Dado que al final de cada evento paralelo se pedía que se redactaran puntos de conclusión para incluirlos en un documento final, el MEDAC también lo hizo.

Piron propone convertir este documento en un dictamen, ya que resume todas las buenas prácticas presentadas en el Fish Forum.

Caggiano añade que Buonfiglio también intervino como orador en materia de MPS y agradece a WWF también haber implicado a una representante tunecina en el acto paralelo del MEDAC.

El coordinador da las gracias a todos los asistentes y a los intérpretes y levanta la sesión.